

condividi con chi vuoi



LETTERE A GESU'

(seconda parte)

DALLE SUPERIORI

DALLE MEDIE

DALLE ELEMENTARI

DALLE SUPERIORI

Caro Gesù, ti ringraziamo per averci donato una bella famiglia e degli amici che ci vogliono bene. Sembra una cosa da poco ma se ci giriamo attorno e guardiamo il resto del mondo ci

accorgiamo di essere fortunati, perché è fondamentale per ognuno di noi avere l'amore e l'appoggio della propria famiglia. Ancora oggi, purtroppo, numerosi bambini si ritrovano a vivere senza genitori che

li aiutino a crescere, perciò sono costretti fin da subito a lavorare per mantenersi da soli. Siamo fortunati anche perché abbiamo una casa che ci ripara dal freddo e ogni giorno un pasto caldo a tavola. Nonostante tutto, non siamo mai soddisfatti di quello che abbiamo perché, per capriccio, vogliamo sempre qualcosa di più, ma in effetti, pensandoci bene abbiamo fin troppo. Concludendo questa piccola lettera, ti ringraziamo per averci regalato questa vita felice. (Rachele e Giulia, Scuola: Domenico Cestari Chioggia, cl. II° A Turistico)

Caro Gesù,

ti scriviamo in tre amici che frequentano la seconda superiore dell'istituto Domenico Cestari.

Volevamo ringraziarti per la vita che ci hai donato e per la salute che ci doni giorno per giorno.

Alle volte ci lamentiamo per dei minimi problemi e non pensiamo mai ad altri che sono meno fortunati di noi, magari non hanno nulla neppure per nutrirsi e, nonostante tutto, sorridono.

Noi giovani, ti chiediamo di avere la pace nel mondo e di avere un futuro migliore.

Gesù, si sta avvicinando il Natale e ti chiediamo che i bambini meno fortunati di noi quel giorno possano sorridere.

La pace è un dono di Dio e un impegno per l'uomo, perciò noi nel nostro piccolo portaci a riconciliarci con il Creatore. Portaci a comprendere che la pace è l'opposto della violenza.

Noi ci impegniamo nel nostro "piccolo" a contribuire alla solidarietà, alla giustizia e alla difesa dei diritti.

(I tuoi amici Marangon Federica, Roiter Andrea e Gianni Alessandro – cl. II - Istituto "Domenico Cestari" – Chioggia)

:) Carissimo Gesù Bambino,

è la prima volta che tutti insieme ti scriviamo, proprio perché è il primo anno che ci conosciamo, visto che siamo una prima classe della scuola superiore.

Sono tante le cose che vorremmo dirti, ma lasciamo spazio a quello che, in questo momento, il nostro cuore ci dice di presentarti.

Come Tu ben sai, nel mondo sono numerose le cose che vanno nel verso sbagliato o come non dovrebbero andare, forse perché si è diversi, perché ognuno cerca di pensare più a sé stesso che agli altri o,

probabilmente, perché quasi nessuno si sforza di mettersi nei panni degli altri, di rinunciare a qualcosa o di aiutare il prossimo.

In questo momento, particolarmente, sono molte le persone che soffrono per vari motivi: guerre, crisi economica, sottomissioni, fame, sete, malattie, povertà, mancanza di affetto e di felicità.

Per tutto questo noi siamo fortemente dispiaciuti e ci sentiamo un po' impotenti, ma, nel nostro piccolo, nonostante tutto, cerchiamo di impegnarci ad aiutare chi ci sta vicino, ad essere rispettosi degli altri, anche se, a volte, può sembrare difficile; tu stesso avresti potuto nascere nella ricchezza ma hai scelto l'umiltà e l'amore perché l'importante sono i sentimenti e quello che si è.

Per questo Natale, un po' particolare rispetto agli altri, per tutto quello che ti abbiamo appena detto, se potessimo richiedere un regalo speciale, oltre a ricordare con rinnovata gioia la tua nascita, ti chiederemmo anche di rendere migliore il mondo, le persone e i loro cuori, per far sì che tutto ciò migliori sempre più .

Per te e per tutti noi una preghiera speciale che rispecchi davvero il Natale!

Ti vogliamo tanto, tanto bene (T.V.T. T.B.) Con affetto (gli alunni della 1B AFM dell'Istituto Cestari di Chioggia :)

Caro Gesù,

anche quest'anno è arrivato il Natale, con le luci, il presepe e tanti pacchi sotto l'albero. Noi però non ti chiediamo regali di Natale, ma vorremmo che Tu inserissi in un pacchetto tutte quelle parole di gioia, pace e armonia di cui spesso le persone si dimenticano. Se c'è ancora posto portaci anche una gomma e una matita per cancellare tutte quelle tragedie accadute in questo ultimo periodo.

Vorremmo che Tu infilassi nell'ultimo spazio una chiave capace di aprire il cuore di tutti; infine Gesù, ricordati di tutti i bambini del Mondo di non far mancare loro una Famiglia, una casa e del cibo. Grazie, Gesù.. (Sara, Martina e Alessia della classe 4C dell'istituto tecnico Domenico Cestari)

Caro Gesù,

quando avevo pochi anni non riuscivo a capire come un bambino così piccolo in una culla così povera potesse raccogliere le attenzioni di tante persone. A volte invidiavo quel Gesù Bambino sempre rappresentato come un neonato paffutello e dai riccioli d'oro amato e adorato, ricordato in ogni gesto e in ogni dono. Nello stesso tempo sentivo nascere anche dentro di me una grande adorazione per il modo più semplice e naturale che aveva scelto per la sua grande avventura sulla terra tra gli uomini. Non si era personificato in un re o in un grande guerriero per avvicinarsi a noi, ma si era manifestato come inizio di una nuova vita. Ora quel Gesù Bambino lo vedo grande e immenso perché lo custodisco nella culla del mio cuore. In ogni istante ricevo la forza di compiere i buoni gesti quotidiani come solo un battito regolare può dare. È per me come il calore irradiato dal sole, è la luce che mi ha spinto fin da piccolo in un cammino lento e continuo verso quel Gesù Bambino. (Catapano Alessandro, Istituto Cestari cl. 4 Igea)

Buongiorno Gesù. Questa per me è una lettera speciale, non perché sia indirizzata a te, ma perché forse non sarai tu a riceverla ma forse qualcun altro, e forse non riceverò mai una risposta da te. Ma i miei pensieri li leggerai e forse te ne appassionerai, come ben spero.

Per me questo è stato un anno speciale, ho scoperto me stesso! Mi sono scoperto forse avvicinandomi a

te, capendo meglio la tua storia e quello che hai vissuto, tra cui momenti felici e tristi. Avvicinandomi alla Chiesa ho trovato molti ragazzi che la frequentavano. Ho solidificato con loro forti amicizie in poco tempo, essendo che tutti avevano le mie stesse passioni. Con loro mi incontro spesso durante la settimana, aiutando bambini più piccoli di noi nei loro studi e nei loro giochi. Addirittura abbiamo formato una squadra parrocchiale, dove si rispettano i tuoi ideali, l'amore e l'amicizia. La mia compagnia è stata scelta inoltre a riprodurre il momento della tua nascita. Questo, dal mio punto di vista, è un grande onore, perché si ricostruisce una scena importante che ha segnato la religione cristiana molto profondamente, la tua venuta, il Natale.

Ti prego solo che questo anno sia un anno pieno di sorprese, non solo per me ma per tutti, e sono sicuro che ti sarà impossibile fermare tutte le guerre che stanno devastando il mondo, ma spero che riuscirai a far ricomparire sui volti della gente dei sorrisi che rispecchieranno la speranza, per rendere questo mondo un mondo migliore. Arrivederci (Brian Tiozzo Cagarella, I E)

SCUOLA MEDIA

Caro Gesù,

in questo periodo d'Avvento non si respira più quell'aria di felicità e di serenità che caratterizzava gli anni passati e che invece ci dovrebbe essere. Tutti sono indaffarati, cercano in modo affannoso il regalo ideale, addobbano le case, dentro e fuori. Tutto questo è giusto ed è bello, ma dovremmo ricordare che il giorno di Natale è il giorno della Tua nascita e tutte le azioni che facciamo per abitudine e a volte anche forzatamente, dovrebbero lasciare il posto alla magia che porta con sé il Natale, questo giorno così importante in cui sei nato Tu, il nostro Salvatore, che ci hai redenti con il dono della Tua vita. Vorrei che tutti riescano a trascorrere un Natale meraviglioso e felice e che ritornino ad assaporare questi giorni come un periodo di bontà verso tutti. (Alessandro Tiozzo, 3B – G. Olivi)

Caro Gesù,

qualche volta penso che la vita degli uomini, in questo periodo, potrebbe essere migliore di com'è e, se potessi, la cambierei. Sì, e spesso anch'io ho l'impressione di sbagliare... Per esempio, in questo periodo non vado tanto d'accordo con i miei genitori e, se mi chiedono di fare loro qualche piacere, non lo faccio e mi innervosisco. Anche con le mie sorelle più piccole succede la stessa cosa. Allora accendo la tv, ma spesso mi accorgo che il mondo che ci circonda è bruttissimo, come si sente anche al telegiornale. Circa due giorni fa mi ha colpito, per esempio, la notizia di un ragazzo che ha ucciso un suo amico con un pugno, perché non gli ha dato una sigaretta... E poi quante altre brutte notizie! La gioia e la serenità sembrano cose quasi impossibili da trovare... (Linda Boscarato cl.IIIA, Scuola sec. di I grado "S. Pellico")

Caro Gesù,

lo spirito natalizio rinasce dopo una lunga attesa. La speranza è che tu, nascendo, esaudisca i desideri di tutti. Il Natale piace soprattutto per i regali, ma spesso ci si dimentica che la festa è per te, Gesù. Il Natale è una cosa bellissima, che risveglia la città, perché quella dolce concordanza fra canzoni, musica e colori si propaga fino ad arrivare a tutti. Che ogni uomo senta che è arrivato il Natale! (Sara Perini cl IIA, scuola sec. I grado "S. Pellico")

Caro Gesù,

sai già che qui, a Chioggia e nel resto del mondo, molte persone confondono il Natale con regali, pini decorati, luci che illuminano strade e quartieri... Ma il Natale, quello vero, è dentro il cuore e non potrà mai essere rappresentato né con luci, né con regali, perché esso stesso è dono, un dono che stiamo aspettando e questa attesa ci comunica gioia. Sai, aspettiamo solo te e non te la devi prendere se perdiamo tempo e denaro ad addobbare ed illuminare ogni cosa, ma in questo modo creiamo un'atmosfera diversa dal solito, dove tutto sembra migliore e lo facciamo per fare festa a te. Una cosa però devo proprio chiedertela: perché se la festa è tua i regali ce li scambiamo noi? Ah sì, perché tu sei il fratello buono. Caro Gesù, siamo figli dello stesso padre, ma tu sei e sarai il migliore di tutti. Buon compleanno. (Valentina Cavallo cl. II A, Scuola sec. I grado "S. Pellico")

Caro Gesù,

abbiamo sempre creduto alla tua esistenza anche se non ti abbiamo mai visto.

Fin da piccoli abbiamo sentito che tu hai fatto dei gesti meravigliosi con la gente che ne aveva più bisogno, per esempio dare la vista a un cieco.

Anche se siamo ragazzi sappiamo di essere comunque dei peccatori e speriamo, sempre, con la tua luce che ci guidi verso la salvezza; volevamo ringraziarti perché hai dato la tua vita per noi.

A volte anche noi pecciamo, ma saremo sempre motivati a venire verso di te, venendo alla domenica alla tua mensa sperando di essere i benvenuti!

Noi crediamo in te anche se a volte ci dimentichiamo (essendo ragazzi), mettendo delle cose superficiali prima di Te (il nostro più grande amico).

A volte la domenica mattina non abbiamo voglia di venire a messa, ma poi ci pentiamo e corriamo a confessarci.

Ci sono delle persone false che ti illudono e ti voltano la faccia, ma tu con noi non lo farai mai perché neanche noi lo faremo con te.

Un grande abbraccio (Michela e Paolo, 2^aA Loreo)

Caro Gesù,

la mia vita va abbastanza bene e credo sempre di più grazie a te che sei il mio carburante per vivere felicemente.

A Messa ci vado più del solito e non manco mai alle lezioni di catechismo che mi rallegrano molto perché sono delle occasioni per trovarmi con i miei amici.

Grazie Gesù, per darmi la forza di vivere. (Nicola, 3^aB Rosolina)

Caro Gesù, sappiamo che non sempre ti siamo vicine ma non è facile alla nostra età, a causa di ciò che spesso fra ragazzi succede, perché se uno cerca di comportarsi un po' meglio ecco che subito gli altri si fanno dei pregiudizi e ti considerano "diverso".

Noi cerchiamo comunque di essere noi stesse e di fare ciò che pensiamo sia giusto senza avere sempre il pensiero del giudizio altrui.

A volte sentiamo di volere più bene agli amici e ai parenti perché sono le persone che abbiamo attorno e con cui passiamo le nostre giornate; sappiamo che tu ci sei sempre ma in alcuni momenti ti sentiamo lontano e così sorgono i dubbi.

Non sempre preghiamo, anzi ormai con tutti gli impegni che abbiamo non troviamo più il tempo di rivolgerti una preghiera, anche se sappiamo che non è giusto e che con qualche preghiera per confidarti i nostri problemi e le nostre preoccupazioni ci sentiamo più sicure e più vicine a te.

Gesù, ti chiediamo di essere comprensivo con noi perché non è sempre facile essere adolescente, seguire la scuola, rendere felici e aiutare i genitori e seguire la Chiesa e i tuoi insegnamenti.

Con affetto (Aurora e Beatrice, 2^aA Loreo)

Caro Gesù, in occasione del tuo duemiladodicesimo compleanno ti ho scritto questa lettera.

Ti volevo ringraziare per molte cose, la più importante di tutte è la tua nascita.

Secondo me il Natale non è solo regali e addobbi, anche quelli naturalmente, ma famiglia e gioia.

Detieni il record per la persona più anziana del Mondo: infatti, anche in questo momento, tu vivi in tutti noi!

Scusa se molte volte ti ho messo al secondo posto. Tu dovresti essere al primo, scusa tutti noi se ti abbiamo ferito e trascurato!

Vorrei aiutare tutti quanti di più ma ho dodici anni, ho anche io i miei problemi!

Ho molte domande e spero un giorno di avere delle risposte, forse sono troppo giovane per conoscerle?

Una sola cosa vorrei ricevere per Natale: la voglia di studiare!

Dall'inizio della seconda media non sopporto più né la scuola né gli allenamenti, ti prego aiutami!

La cosa che mi consola è l'amicizia dei miei compagni!

Ma anche tu avevi tutti questi problemi?

Buon duemiladodicesimo compleanno! (Elena Pietropolli, 2^aB Loreo)

Caro Gesù,

a scuola stiamo affrontando l'argomento dell'amicizia e noi vorremmo ringraziarti per i nostri amici. Qui a Loreo abbiamo dei buoni amici, soprattutto nostri coetanei, di cui ci si può fidare, che non ci lasciano in disparte, che non raccontano bugie e quando hai bisogno ti aiutano.

Crediamo che le caratteristiche dei buoni amici siano queste e pensiamo di avere i migliori amici che si possono desiderare e per questo vogliamo dirti "grazie". (Giacomo Zecchin e Makal Civiero, 2^aB Loreo)

Caro Gesù bambino,

manca poco a Natale e sento il bisogno di scriverti questa lettera, anche se so che non mi puoi rispondere. Tu parli con me attraverso i pensieri dell'anima e dai risposte alle mie domande. Il sentimento più grande che ci hai insegnato è l'amore, non riservato a poche persone, ma verso tutti gli esseri viventi. Tutti gli uomini sono speciali, tu ci hai insegnato che non ci sono persone più importanti di altre, ma siamo tutti fratelli. Molti uomini pensano di avere sempre ragione, non sentono il bisogno di parlare con te, non ti ascoltano e peccano di superbia. Quello che loro ritengono giusto per un altro è sbagliato, allora quando c'è d'arricchirsi non si pensa a chi viene sfruttato per denaro, non lo si ascolta. Penso che tante volte, quando rivolgi lo sguardo sulla Terra, tu sia molto addolorato. La natura è stata rovinata in nome del benessere e del Dio Denaro, gli uomini sono diventati egoisti e si stanno distruggendo a vicenda. L'unica cosa che ci rimane da fare è pregarti per ringraziarti di quello che ci hai dato. Ci hai dato la vita e la possibilità di viverla al meglio, ci hai dato un mondo di rara bellezza, sta a noi non rovinarlo, ci hai dato l'amore da ricevere, ma anche da donare. Gesù, anche questo Natale vieni a scaldare i nostri cuori, aiutaci a "vedere" chi non ce la fa a vivere, chi non ha una casa e un lavoro, aiutaci a dargli una speranza, aiutaci a dargli conforto. (Andrea Zennaro, 2 B Olivi – Chioggia)

Dicembre, la gente coperta, cammina frenetica per le strade; alla sera qualche finestra si illumina, le vetrine dei negozi si riempiono di addobbi natalizi. E' il mese dell'Avvento, in cui i Cristiani si preparano alla nascita di Gesù.

A questo proposito vorrei rivolgere una domanda a quel piccolo Bambino, come afferma la tradizione cristiana, riscaldato da due animali: le persone con quale spirito si preparano alla venuta di quel Grande Dio Bambino?

L'idea di un Dio Bambino che piange, mi disorienta; noi, che abbiamo bisogno di conforto e di sicurezza nell'era del consumismo, del benessere, dell'individualismo; tu, piccolo grande Dio, che hai professato valori come la fratellanza, la carità, il rispetto, e scritti attraverso le Sacre Scritture, mi chiedo: esistono ancora?

Io credo di sì, nel nostro vivere profano e mondano riesco a vedere i segni cristiani che ci hai insegnato, per esempio attraverso persone come i missionari cattolici, i Santi anche quelli contemporanei come papa Giovanni Paolo II e madre Teresa di Calcutta, anche in persone laiche che hanno professato la missione di pace come Gandhi con la sua grande filosofia basata sulla "Non violenza".

Mi sconcerata, quel Dio Bambino, così grande, che ci sorregge portandoci in braccio durante le difficoltà, il "Cuscino" sul quale ci adagiamo per trovare la pace e il conforto quando vengono a mancare...

Questo è il mistero della fede cristiana: Dio che si è fatto uomo ed è cresciuto fra gli uomini, che ha sofferto per noi nell'agonia della passione.

Gesù, Dio, ora sento il dovere di aiutarti.

Ogni volta che ti imploro è per elogiarti e non per chiedere, è per rendere viva la tua presenza attraverso azioni umanitarie.

Tu ti sei sacrificato per gli uomini; è arrivato, ora, il momento in cui gli uomini si sacrificino per te. Forza, amore, carità, rispetto, fratellanza sono i doni che l'umanità dovrebbe scambiarsi reciprocamente e gratuitamente; invece la gente è preoccupata di scegliere un regalo che sia gradito.

Questo è il dono che vorrei ricevere dalla capanna illuminata dalla fede cristiana.

Se puoi aiutami. (Laura Ruzzon, "GiuseppeOlivi" 3°B - Borgo San Giovanni)

Caro Gesù,

non sei ancora nato, eppure tutti già ti chiedono qualcosa: c'è chi ti chiede l'auto nuova, chi di trovare il modo di pagare il mutuo, chi un lavoro, chi di arrivare a fine mese prima che lo stipendio finisca Purtroppo, stai per nascere in un brutto momento per la maggior parte di noi e in tanti stanno perdendo la fede, non si fidano più di te. Come se la colpa di tutto fosse tua!

Come se tu non ci avessi sempre insegnato che la ricchezza materiale porta egoismo, e che l'egoismo fa divenire poco attenti agli altri. Ed è quello che sta succedendo a noi: abbiamo pensato che il benessere non potesse finire, che tutti avrebbero potuto utilizzare alla leggera tutte le ricchezze. Ma non è così, e ora ce ne siamo resi conto.

Ma ancora non abbiamo il coraggio di aprire il nostro cuore a Te, di fidarci, Tu che nasci ancora, porti nuova speranza. Noi che ancora diciamo: non c'è posto per la gente povera, ce n'è già in abbondanza e, così, ancora una volta ti rifiutiamo.

Con questa lettera ti voglio chiedere perdono per tutti coloro che si rivolgono a te per futili motivi, che ti offendono pieni di rabbia, che ti rifiutano senza sapere chi sei, che pensano che se tu volessi potresti risolvere tutto.

Spero che con la tua nascita qualcosa cambi, che la fiducia e la speranza riempi il cuore di chiunque si avvicini a te, che ancora oggi, come i pastori al tempo tuo, ci siano persone di buona volontà che accolgono il tuo messaggio e lo diffondano nel mondo.

Con affetto (Daniele di 1°B – Scuola Cappon – Cavarzere)

Caro Gesù,

guardo il mondo che mi circonda e non ne sono affatto fiero: vedo sofferenza causata spesso dall'egoismo, vedo guerre che provocano molte morti innocenti e cancellano i sogni di molti bambini e giovani.

Inoltre, questa meravigliosa terra che il Padre tuo celeste ci ha donato, noi non la stiamo rispettando, anzi al contrario, per la nostra sete di cose materiali, la stiamo sfruttando e inquinando troppo.

Ci sono genitori che uccidono i figli, e figli che uccidono i genitori: peggio di Caino e Abele. E pensare che da quel tempo tante cose sembrano cambiate!

Potrei continuare ancora molto in questa lunga lista di cose che non vanno, ma tu da lassù le vedi ancor meglio di me.

Allora credo di poter fare una sola cosa ora: ti prego, fa' che in ogni famiglia del mondo questo Natale 2011 faccia riscoprire quanto importante è la tua nascita e la tua venuta in questo mondo, porta coraggio e conforto a tutte le persone che soffrono di malattia.

Infine, accogli il mio grazie per tutte le cose belle che mi hai donato: una casa, il pane quotidiano, e soprattutto una bella famiglia che mi vuole bene. Fa' che tutti i bambini del mondo possano avere ciò che io ho già.

Con affetto (Stefano Trovò di 2°F – Scuola media Cappon – Cavarzere)

Caro Gesù,

sono molte le cose che potrei dirti, ma nel mio cuore c'è un pensiero che prevale su tutti ed è di questo che voglio parlare con Te.

Ho perso la mamma quando avevo solo tre anni.

All'inizio, quando ero all'asilo, non sapevo cosa volesse dire la morte, ma quando andai alle elementari lo capii. Vedevo tutti i bambini accompagnati a scuola dalla propria mamma e io mi sentivo un po' sola. Certo, avevo il mio papà, la mia cara nonna. Ma la mamma no. Tutti cercavano il dolce sorriso della mamma quando uscivamo da scuola, io no, non potevo. Allora mi ricordavo di quello che il mio papà mi diceva sempre: Gesù ha chiamato in cielo la mamma ed ora è un angelo e, anche se non la vedi, lei ti è sempre vicina. Ma dentro di me pensavo che Tu una mamma ce l'avevi già in cielo e potevi lasciare la mia sulla terra.

Ancora più triste divenivo quando i miei compagni, nella loro innocenza, mi chiedevano dov'era mia mamma. Ed io mi vergognavo, perché ero l'unica a non averla e non sapevo spiegare perché lei non c'era..

Ora sono alle medie, e sono fortunata perché ho trovato degli amici buoni, a volte stravaganti, ma di cui mi posso fidare e ciò mi fa sentire un po' meno la mancanza della mamma. E poi ho compreso che ci sono ragazzi e bambini ancora più sfortunati di me, poiché non hanno nessuno dei due genitori oppure, anche se li hanno, non li vedono quasi mai poiché vivono con un'altra famiglia.

E' per questo che oggi ti ringrazio, Gesù: perché tu mi dai la forza ogni giorno di affrontare i problemi che la vita ci pone davanti. Sono problemi ancora piccoli, così come lo siamo noi, ma non sempre facili da vivere. Ecco perché chiedo a Te, che hai avuto accanto una mamma buona e dolce, di aiutare tutti i bambini e i ragazzi un po' meno fortunati, come me, perché trovino in te la forza di sorridere comunque alla vita. A questa vita che abbiamo davanti, che speriamo bella e capace di realizzare tutti i nostri sogni.

Sono sicura che mi ascolterai e capirai.

Ciao (da Maria Chiara, 2°F. – Scuola media Cappon – Cavarzere)

Caro Gesù,

si sta avvicinando il Natale e per me sarà diverso da quelli che ho già passato perché sono in terza media e devo fare una scelta importante, la prima vera decisione personale: cosa farò da grande.

Non so come sia stato ai tuoi tempi, ma qui oggi, in questo mondo sembra che nessun lavoro serva più, c'è "troppo" di tutto.

Abbiamo fatto l'attività di Orientamento che ci ha "disorientati": ognuno parlava bene della propria scuola promettendo che quella fosse una delle poche a preparare per un lavoro quasi "sicuro". Dopo molte decisioni e cambiamenti delle stesse, alla fine credo che sceglierò di fare ragioneria, mi sembra la scuola più adatta a me: ma so già che ci sono tanti ragionieri senza lavoro, e non solo loro.

E allora, anche se credo di aver scelto, mi chiedo ancora: cosa devo fare?

Spero, confortata dai miei genitori e con il Tuo aiuto, che la scelta sia quella giusta. Voglio guardare al futuro con speranza, non voglio farmi intristire da tutte le brutte notizie da cui siamo continuamente bombardati.

Studiando storia a scuola ho compreso che ogni momento storico ha i suoi lati bui, anche se oggi sembra

che siano completamenti neri. Ma grazie all'educazione cristiana che ho ricevuto (a casa, a scuola, al catechismo) sono convinta che Tu Gesù rappresenti una luce, quella luce che illumina ogni strada, anche la più buia. E allora guardo a ciò che di bello possiedo già: sono sana, mentre attorno a me vedo molte persone ammalate, anche della mia età.

Ho due genitori che mi vogliono bene, che si preoccupano per me. E anche questo non è sempre scontato.

Ho tanti amici, compagni di classe e non, con loro parlo, mi confido, rido, scherzo.... E tutto questo è un bene prezioso che, assieme al dono della vita che tu mi hai donato, mi rende fiduciosa e mi fa guardare al futuro con una certa tranquillità.

Confido in Te, Gesù, non ti distrarre, vieni, nasci ancora, donaci nuovamente l'energia dell'amore con la "A" maiuscola che solo Tu puoi dare.

Con affetto (Alessia Ambrosin 3°D. – Scuola Cappon – Cavarzere)

Caro Gesù bambino,

fra poco l'anno volge al termine, e per dircela tutta non poteva finire peggio di così.

In questi giorni più degli altri siamo sommersi dai media che ci avvertono come cambieranno le cose per i 60 milioni di italiani.

Non sono notizie da mettere sotto l'albero, ma un vero e proprio bollettino di guerra.

Come al solito è la classe più debole a farne le spese: troppe tasse, pochissima lotta contro l'evasione, la vera croce del Paese.

Ora con la manovra aggiuntiva c'è il rischio che i soliti onesti, magari disattenti o mal consigliati, siano messi sullo stesso piano di esportatori illegali di denaro all'estero.

Il governo ha un disperato bisogno di soldi, ma ci dovrebbe essere un'etica, una coscienza nel prelievo fiscale.

Per questo Natale mi sento di non chiederti nulla per non entrare nel superfluo; ma una richiesta ben precisa ce l'avrei da farti!

Vorrei che almeno per un giorno non ci fosse la cosiddetta guerra del pane, ossia che la fame non riesca a colpire chi si nutre anche solo di un pasto al giorno, che si mette in fila per chiedere una coperta; queste cose fanno rabbrivire.

Con l'aiuto del Cielo, la Provvidenza arriva attraverso le mani di tanti volontari, ed è a loro che mi rivolgo: "Angeli della strada, state pure certi che quel che date vi sarà dato". (Federico Berto, Scuola Cappon - Cavarzere)

ELEMENTARI

Caro Gesù,

in questa domenica nebbiosa, ti scrivo questa lettera per raccontarti un po' di quello che c'è nel mondo in questo periodo, anche se immagino che tu sappia già tutto di quello che succede.

Non c'è un giorno che non si sentano notizie sulla guerra, sulle alluvioni, sulle uccisioni, sulla crisi

dell'economia, tutte cose brutte che ci fanno stare male, mentre in questo periodo di Natale servirebbero notizie belle per stare tutti bene.

Penso che tanti altri bambini in questo periodo ti scrivono per chiederti la pace nel mondo e che tutti possano passare un Natale felice.

Anch'io vorrei chiederti la stessa cosa ma anche vorrei che tutte le famiglie abbiano un lavoro, la propria casa e che non ci siano più disastri nel mondo.

Per me e la mia famiglia, se posso chiederti, di stare sempre in salute.

Ti voglio bene (Bonaldo Lorenzo, 5^aA "G. Marchetti")

Caro Gesù, sono Giacomo e abito nella regione Veneto e vorrei farti delle richieste che vengono dal profondo del mio cuore. La mia prima richiesta, che considero più importante, è la pace nel mondo perché con le guerre ci sono tante vite che muoiono e quindi tante vite che soffrono anche se non hanno fatto niente.

La seconda richiesta è che tu possa aiutare l'uomo ad avere più rispetto dell'ambiente, per esempio che non butti per terra le bottiglie, i fazzoletti, la plastica e quindi non inquinare il mare e la terra che tu hai creato.

L'ultima richiesta è che vorrei che fosse eliminata la fame nel mondo perché così nessuno possa più morire di fame; tante sono le cose che sprechiamo, fai che quello che abbiamo venga distribuito a tutti quelli che ne hanno bisogno.

Ti ringrazio tantissimo se potrai esaudire queste richieste. (Giacomo Fiorentin, 5^a A "G. Marchetti")

Caro Gesù,

mi chiamo Nicola Santinato, ho dieci anni e frequento la parrocchia di San Michele Arcangelo. Gesù, ti potrei dare del tu? So che tu sei molto importante, ma io vorrei tanto essere tuo amico!

Io frequento la classe 5^aA della scuola "Mario Chiereghin" a Borgo San Giovanni e mi trovo molto bene a scuola perché ho molti amici e la maestra è molto buona e mi trovo bene con lei.

Caro Gesù io vorrei chiederti alcune cose; lo so che non puoi rispondere con una lettera ma mi risponderai dritto al cuore.

Queste sono le mie domande: perché hai tolto il nonno di Mattia invece di lasciarglielo un altro po'? Perché quando hanno sfruttato l'Africa non li hai fermati e adesso l'Africa è povera?

Caro Gesù, io ti ringrazio per queste cose: ho due genitori buoni, ho una casa dove vivere, ho degli amici, ho una scuola dove imparare.

Ma per una cosa particolare ti ringrazio di più tra queste: è l'aver un amico buono, che mi aiuta quando sono in difficoltà, un amico sincero chiamato Gesù. Tu sei un amico grande e molto buono e tutti dovrebbero seguire quello che dici nei dieci comandamenti.

Caro Gesù, ti saluto, ma so che tu sei sempre qui vicino a me, sempre nel mio cuore.

Spero che tu e tutta la tua famiglia stiate bene.

Ciao da Nicola Santinato. (Nicola Santinato, 5^aA "Chiereghin")

Caro Gesù, mi chiamo Nicola e ho 10 anni.

Ti voglio raccontare che mi manca molto mio nonno, ma è al sicuro con te. Ogni giorno prego per lui, che stia bene, e che mia nonna non stia male per lui perché lui è con te e quindi è felice.

A mia nonna manca molto, ma non si può fare niente perché mio nonno manca a tutta la mia famiglia. Fai che stia bene e che la mia famiglia non si dimentichi mai di lui, abbraccialo per me... (Nicola S., 5^a "B. Caccin")

Caro Gesù, tu sei nato 2011 anni fa, e quando sei nato nessuno ti voleva ma adesso tutti ti vogliono bene. Quest'anno sotto al mio albero non vorrei giochi o vestiti ma vorrei un quaderno tutto mio dove scrivere e disegnare durante i momenti più felici e più tristi.

Poi vorrei un aspiratore gigante per aspirare il male del mondo.

E una bomba piena di medicine che faccia guarire gli ammalati del mondo, soprattutto per il mio amico Matteo.

Poi vorrei un luogo grande dove tutte le famiglie possano riunirsi per parlare e giocare. Caro Gesù tu ami tutti, ma ci sono persone che odiano gli scuri di carnagione. Poi anche una macchina che lancia vestiti ai barboni e alle famiglie meno fortunate.

Poi infine vorrei vederti per darti un abbraccio forte, forte da Lino, ciao. (Lino Bertaggia, 5^a Ca' Tiepolo)

Alcune lettere dalla Classe 4[^], della scuola primaria di Porticino,

Istituto Comprensivo di Porto Viro - RO

Caro Gesù bambino,

sono Vittoria, una bambina di nove anni.

Frequento la classe 4^o a Porticino,

un quartiere di Porto Viro.

Avrei tante cose da dirti

ma le parole non escono.

Il giorno di Natale vorrei essere felice e festeggiare spensieratamente,

ma so che un pensiero triste mi assalirà!

La disperazione di tanti bambini:

affamati, maltrattati, ammalati,

sofferenti per colpe che non hanno.

Ma un dolce pensiero mi conforterà:

il Tuo arrivo

e la speranza che in ogni cuore nascerà un po' di carità. (Chietera Vittoria)

Caro Gesù,

Io mi chiamo Francesca e frequento la classe 4° della scuola primaria di Porticino.

Ti vorrei raccontare tante cose!

Ormai sono diventata grande e comincio a capire i problemi che ci sono nel mondo.

Mentre pranzo, ascolto il telegiornale, poi spengo la televisione, rifletto sui problemi che ci sono e penso: "Se tante persone muoiono, perché Gesù non le salva?"

Ma poi mi dico: "Gesù ci ha dato la vita, siamo noi che dobbiamo decidere che cosa farne e come gestirla."

Ma ricordo che in oratorio ci hanno detto che Gesù è un sarto, non sbaglia mai le misure e che noi siamo la stoffa, lui ci crea un vestito e se sbagliamo, nel vestito si formano dei buchi. Se poi rimediamo Lui ci cuce delle toppe.

Adesso sto cercando di non creare buchi nel mio vestito. Mi sto impegnando anche se è un impegno molto difficile da mantenere.

Con questo, io ti chiedo la volontà e la voglia di curare la mia veste per sempre. (Francesca Zanellato)

Gesù, io aspetto la tua nascita

perché tu per me sei come un caro amico.

A braccia aperte ti accolgo ogni Natale.

Vorrei donare a tutti qualcosa:

ai bambini poveri un piatto caldo di minestra, un pezzo di pane, un letto per dormire quando sono stanchi.

Come vorrei che il Natale fosse un momento di festa per tutti. (Aurora Fregnan)

Caro Gesù mi chiamo Anita e vivo a Porto Viro.

Da qualche giorno aspettiamo il Natale e ci stiamo preparando alla tua nascita.

Quasi tutte le domeniche vado in chiesa a pregare e a chiederti di aiutare le persone che vedo alla televisione che non hanno una casa accogliente e che non hanno neanche qualche soldino per comprarsi una coperta o qualche cosa da mangiare e la gente la ignora.

Io voglio credere che tu renderai il mondo un posto migliore.

Sarebbe veramente bello che tutti passassero un bel Natale come il mio. (Anita Soncin)

Caro Gesù, (...) non ti vedo, ma so che ci sei e che posso sempre contare su di te. Per questo ti ringrazio, caro Gesù, aiutami a migliorare nello studio e a comportarmi bene con i miei compagni e con i miei genitori. Se puoi, fai in modo che i ricchi aiutino i bambini poveri e che le guerre finiscano. Grazie di cuore. (Luca Cecchetto)

Bambino Gesù, dormi dormi, mio piccino, che la mamma e il papà stanno arrivando a darti un bacino. Tu sei speciale perché sei buono e generoso come nessun altro al mondo, tu che sei nato a Betlemme dove la tua mamma Maria e il tuo papà Giuseppe ti hanno amato e voluto bene. Chissà se Maria ogni sera viene a darti un bacino? Chissà se Giuseppe ogni mattina ti viene a vedere prima di andare al lavoro? Una sola cosa ti chiedo: non lasciarci mai! (Tiengo Chiara Andrea)

Caro Gesù,

mi chiamo Andrea Bonandini, frequento la cl. 4^e e ho nove anni.

Ho già fatto il presepe sempre vicino al mio albero di Natale pieno di luci.

Questo è un anno molto impegnativo e difficile per tutti, lo sento sempre dire dai miei genitori.

Io, anche se sono piccolo, cercherò di fare del mio meglio, come mi hai insegnato Tu!

Felice Natale a tutti (Andrea Bonandini)

Caro Gesù, a Natale vorrei che tutti avessero una casa e una famiglia.

Vorrei festeggiare il Natale in serenità insieme a mamma e papà.

Vorrei aiutare tutti quelli che soffrono e sono soli.

Vorrei festeggiare un Natale senza guerre e dispiaceri.

Ti prego aiuta i bambini senza una casa, senza cibo ... e senza un sorriso.

Ciao (Greta Vettorello)

Caro Gesù,

lo sai che ci sono delle persone che soffrono,

perché non hanno da mangiare e non hanno una casa dove vivere.

È per questo che il mondo deve migliorare.

Spero che arrivi il Natale anche da loro.

Il 25 dicembre nasci e per il mondo è un giorno di festa. (Alessia Fanton)

Alcune lettere degli alunni della classe III C, scuola primaria "G.Marchetti" ,

Istituto Comprensivo Chioggia 1

Caro Gesù Bambino,

Mi chiamo Paolo, ho otto anni e frequento la classe III° C della scuola Giuseppe Marchetti.

Per me il Natale è la festa più bella dell'anno perché tutti sono felici e perché nasci tu, la persona che ci ha insegnato ad essere tutti fratelli. Io penso che a Natale non conta avere i regali, ma conta essere felici, non conta fare l'albero di Natale, ma regalare doni preziosi a chi ne ha veramente bisogno. Vorrei che tutte le persone del mondo avessero felicità e serenità, le popolazioni senza soldi e senza mangiare avessero tutto ciò che serve, e che non ci fosse più la guerra.

Ciao, Gesù, spero che la lettera ti piaccia.

Un abbraccio affettuoso (Paolo)

Caro Gesù Bambino, ciao, mi chiamo Anna, ho sette anni e frequento la classe III° C della scuola G.Marchetti . Vorrei che in tutto il mondo, per Natale, ci fosse la pace.

Ho un grande regalo da chiederti, cioè che tu stia sempre vicino alla mia famiglia .

La parola Natale fa felici bambini, anziani e giovani ed è per questo che con te siamo tutti gioiosi.

Non vedo l'ora che sia il giorno di Natale per stare assieme a cugini, zii, zie, amici e soprattutto perché nasci tu, anche se per me Natale è tutti i giorni perché la tua presenza è sempre nei cuori di noi bambini.

Gesù, fa' che non ci siano più guerre e dona serenità ai bambini meno fortunati.

Il Natale è la festa più bella di tutto l'anno.

Ciao (Anna)

Caro Gesù Bambino, mi chiamo Stella Sambo e ho sette anni e mezzo.

Frequento la III° C nella scuola Giuseppe Marchetti, e per quest'anno a Natale vorrei che ci fosse la pace nel mondo, vorrei aiutare le persone che vivono in povertà e che non hanno nemmeno il necessario per nutrirsi, vorrei aiutare chi soffre a causa della guerra o di gravi malattie e chi vive in difficoltà circondato dall'indifferenza.

Fa', Gesù, che per questo Natale, anche nelle case più misere e squallide si possa preparare qualche cosa, perché è finalmente giunta la festa più bella dell'anno, più familiare, più intima: il Natale, una festa che riempie di gioia, amore e affetto i cuori di anziani e bambini, ricchi e poveri.

Caro Gesù, fa' che tutti mettano in pratica il tuo insegnamento di amore e di fratellanza che il Natale ci ricorda. Ciao, Gesù Bambino, spero che esaudirai i miei desideri.

Un abbraccio affettuoso (Stella).

Ciao, caro Gesù Bambino, io mi chiamo Luca, e visto che ci avviciniamo a Natale vorrei che fosse un Natale felice e bello per tutti, vorrei che quelli che vivono in povertà avessero una casa e vorrei che la guerra finisse e che ci fosse la pace in tutto il mondo.

Questo per me è un vero Natale perché mi sento pronto ad accoglierti.

Ti saluto e ti auguro Buon Natale.

Ti stringo forte (Luca)

Caro Gesù Bambino,

mi chiamo Massimo e frequento la classe 3 C.

A Natale fa' che le persone che vivono in guerra siano felici e cerca di portare la pace.

Natale è la festa che rende tutti più felici: poveri, ricchi, persone sole, amici, nemici.

In questa festa tutte le vetrine sono scintillanti e a me il Natale piace non solo perché ricevo dei regali, ma anche perché nasce Gesù; non è la ricchezza dei doni che conta, ma l'amore, la fratellanza che il Natale porta e ci ricorda.

Un abbraccio affettuoso (Massimo)

Alcune lettere (o stralci di lettere) degli alunni della IV B (tempo pieno)

Scuola primaria Marchetti – Tombola.

Coro Gesù bambino,

sono una bambina di nome Giada.

Mi piace immaginarti come un bambino della mia età.

Mi piace pensarti come un amico e ti vorrei raccontare di quella volta che mi sono messa ad immaginare la tua storia a modo mio.

Qualche volta mi arrabbio, quando qualcuno mi prende in giro.

Io vorrei raccontarti altre cose su di me affinché tu mi conosca meglio e ci provo scrivendoti questi versi:

Sono una bambina vivace.

Non sono una bambina calma .

Io ho un criceto.

Io non ho una sorella né un fratello .

Io vorrei un cane

Io non vorrei gli assassini e i ladri.

Ciao, caro Gesù bambino. (Giada Veronese)

Caro Gesù Bambino,

sono una bambina di nome Alessia e ho 9 anni.

(...) L'anno scorso, proprio nei giorni vicini al Natale, una mattina, uscendo di casa per andare a scuola, ho visto per la prima volta la neve: era tutto ricoperto di bianco e non riuscivo a parlare perché tanta era l'emozione.

Anche durante le ore di scuola pensavo sempre alla neve e guardavo continuamente verso la finestra, perché avevo paura che la neve si sciogliesse prima di poterci giocare.

All'uscita di scuola la neve c'era ancora, così ho giocato insieme ai miei compagni.

Ero molto triste quando sono tornata a casa, ma mi ha rallegrato stare alla finestra e vedere i fiocchi di neve che continuavano a cadere.

Non so quando rivedrò ancora la neve, ma spero il giorno di Natale.

Qualche volta mi arrabbio quando qualcuno mi tratta male, anche se non lo faccio capire.

(...) Sono giocherellona.

Non sono egoista.

Ho una famiglia.

Non ho fratelli.

Vorrei un mondo di pace.

Non vorrei il pianto dei bambini.

Ciao (Alessia Vianello)

Caro Gesù Bambino,

sono una bambina di 9 anni e mi chiamo Alice.

Mi piace immaginarti come un bambino nella culla.

Mi piace pensarti mio amico e ti voglio raccontare di me.

Qualche volta mi arrabbio, quando qualcuno mi fa i dispetti.

(...) Sono una bambina allegra e disponibile.

Non sono tanto studiosa, però certe volte mi impegno.

Ho una tartaruga che ha 3 anni.

Ancora per poco non ho una sorella ma arriverà presto.

Vorrei un criceto ma non posso perché mia nonna ha paura.

Vorrei che mio nonno non fosse in carrozzina e soprattutto che non fumasse, perché gli fa male.

Ciao Gesù Bambino! (Alice Bergamasco)

Caro Gesù Bambino,

sono Ambra ed ho 9 anni.

Mi piace immaginarti come un bimbo biondo e riccio, con le gote rosse, che mi sorride quando compio buone azioni, invece mi guarda arrabbiato quando faccio qualcosa che non va.

Mi piace pensarti mio amico e ti voglio raccontare tutti i miei segreti, le mie idee ma anche i miei dubbi. Qualche volta mi arrabbio quando non sono ascoltata, rispettata e accontentata.

Io vorrei raccontarti altre cose di me affinché tu mi conosca meglio e ci provo scrivendo questi versi:

Sono la pietra preziosa di mamma e papà.

Non sono proprio una bontà.

Ho la speranza che il mondo cambierà.

Non ho una gomma per cancellare tutto quello che non mi va.

Vorrei che gli uomini non usassero le armi, ma si stringessero in un abbraccio di Pace.

Non vorrei la violenza, il bullismo, ma che tutti vivessero secondo la Tua volontà.

Ora ti saluto e speriamo che accada davvero! (Ambra)

Caro Gesù Bambino, sono un bambino di nove anni di nome Arturo, frequento la 4^a B elementare della scuola "Giuseppe Marchetti".

(...) Abito a Chioggia, in calle Duse 1013, in una città di pescatori.

La mia famiglia è composta da me, da mio fratello, da mia mamma, da mio papà e dal mio cane Max. Qualche volta mi arrabbio con mio fratello, perché mi fa dispetti e mi prede in giro quando perdo nei giochi.

(...) Sono un bambino che prova a essere sempre buono.

Non sono un bambino "cattivo". Ho fortunatamente una famiglia che mi vuole tanto bene, e anche un cane con cui posso giocare sempre.

Non ho vicino la mia cuginetta Cloe, perché abita a Milano.

Vorrei che in tutto il mondo ci fosse la pace così tutti sarebbero più buoni.

Non vorrei che ci fossero bambini che muoiono di fame.

Grazie di avermi ascoltato.

Ciao Gesù Bambino (Arturo).

Caro Gesù Bambino,

sono Giulia Ferrara, una bambina di nove anni.

Mi piace immaginarti un bimbo come me, un compagno di gioco immaginario.

Mi piace pensarti come amico e ti voglio raccontare quando ho scoperto il mio talento: consolare la gente. Era mattina e stavo facendo l'intervallo quando ho visto la mia amica Chiara e mi sono chiesta che cosa aveva, perché era un po' triste; allora le ho fatto delle domande e ho scoperto che era stata presa in giro da alcuni compagni. Allora le ho detto che quello che le dicevano non era vero e da quel momento ho scoperto il mio talento.

Qualche volta mi arrabbio, quando la mamma mi parla in dialetto.

(...) Sono una bambina generosa.

Non sono invidiosa.

Ho una mamma e un papà che mi vogliono bene.

Non ho paura del buio perché so che c'è il mio angelo custode.

Vorrei che tu fossi ancora qui con noi.

Non vorrei che ci fossero cattivi che uccidono la gente.

Ti porto sempre nel mio cuore .

Ciao, Gesù bambino! (Giulia Ferrara)

Caro Gesù Bambino,

(...) Sono un bambino che vuole la pace nel mondo .

Non sono un bambino cattivo.

Ho una famiglia che mi vuole bene .

Vorrei più affetto dai miei genitori .

Vorrei che mia zia fosse con me.

Non vorrei la morte di nessuno.

Ciao Gesù Bambino! (Mario Bisutto)

Caro Gesù bambino,

(...) Sono una bambina birichina ma allo stesso tempo buona.

Non sono cattiva, neanche dispettosa.

Ho il difetto che quando sbaglio mi arrabbio.

Non ho pazienza, ma ti prometto che sarò paziente.

Vorrei che il mio papà avesse il tono di voce più basso.

Non vorrei che accadesse qualcosa alla mia famiglia.

Ti saluto e spero di riscriverti presto.

Ciao! (Syria Pagan)

Alcune lettere (o stralci di lettere) degli alunni V A e V B,

Scuola Primaria Statale "P.A.Gregorutti" - Chioggia

Caro Gesù,

ti scrivo perché ho tante cose da raccontarti. Ho molti amici, pratico uno sport, HIP HOP, che mi piace molto e ho imparato a ballare e a sfogarmi ballando insieme agli altri amici. Siamo nel mese di Dicembre e io sto aspettando il Natale e la tua nascita; ho già preparato il presepe, albero e la lettera da spedire. La mia casa assomiglia a quella di Babbo Natale. Ora però sono seria; volevo parlarti di un problema nel mondo, sto pensando ai bambini che non hanno la scuola e non possono studiare e imparare. Io Ti ringrazio per tutto quello che fai, ti ringrazio anche perché ho una famiglia, una casa e tanta felicità.
(Michelle)

Caro Gesù,

sono una bambina simpatica e socievole, mi piace molto ballare ed ascoltare musica. Il mio grande problema è che non riesco a dormire da sola nel mio letto perché ho paura del buio. Ti ringrazio Gesù di avermi donato la vita e perché il mio papà e la mia mamma sono i più buoni del mondo e quindi sono molto fortunata perché non mi fanno mancare niente. Spero che ci sia più amore e meno odio. (Valentina)

Caro Gesù,

noi piangiamo per stupidaggini, per esempio perché abbiamo preso un brutto voto, oppure perché magari vogliamo una cosa talmente tanto. Invece dobbiamo imparare a non piangere per queste cose inutili, ma piangere se non abbiamo una famiglia, una casa, né cibo né acqua; ecco le cose veramente importanti
(Aurora)

Caro Gesù,

bando alle ciance, volevo parlarti dell'Italia e del governo perché sembra che siamo su un'asse, sotto ci sono gli squali ma per fortuna c'è Mario Monti che purtroppo è la nostra unica speranza. Io mi fido di lui perché ci aiuterà a risolvere i problemi legati all'economia. Grazie, caro Gesù (Jacopo)

Caro Gesù,

tra non molto è il tuo compleanno, manca solo una settimana!

Io mi sono comportato bene tutto l'anno (almeno ho tentato!), e credo che troverò almeno un regalo sotto l'albero.

Non so se lo sai, nel mondo c'è un grande problema: l'inquinamento. Soprattutto in Messico, nel "Gorgo dei Rifiuti" che si sta ingrandendo a dismisura, formato soprattutto da rifiuti plastici, non biodegradabili. Inquinando il mare si sta distruggendo la flora e la fauna marina. A scuola sto andando discretamente, ma sono sicuro che migliorerò (Leonardo)

Caro Gesù,

sono una bambina molto sportiva: mi piace fare lunghe pedalate, correre sui pattini in linea, saltare alla corda, ma soprattutto praticare l'arrampicata. Alla domenica mattina vado a Messa dai padri Salesiani perché sono anche Scout. E' il secondo anno che ci vado ed ho fatto tante amicizie nuove. Sono della sestiglia dei lupetti fulvi ed abbiamo tutti la stessa divisa. Ho un'unica nonna molto anziana che vive da sola con una badante, per cui il papà e la zia sono spesso da lei per aiutarla e per farle compagnia. Quando mi vede è molto felice e mi dà sempre dei regalini: caramelle, soldi, vecchi giocattoli e piccoli soprammobili.

Ti ringrazio, Gesù, per tutte le cose belle che mi hai dato: prima di tutto una famiglia splendida, la casa in cui vivo, gli amici, i giocattoli che ho ricevuto in questi anni, l'affetto delle persone che conosco (Beatrice)

Caro Gesù,

ciao, sono uno Scout ed insieme ai miei amici Scout facciamo giochi in oratorio Salesiano: bans in tana, veglia di Natale, promesse, giochi di notte in campeggio, camminate con la Guardia Forestale in bosco, ginnastica in pigiama appena svegli in campeggio, mettersi in costume da bagno in campeggio a giocare nel lago e fare il bagno e scenette con i vestiti da attori. Dagli Scout ho imparato a restare insieme con gli amici e a non avere paura ad andare via una settimana senza mamma e papà. Ti scrivo perché volevo darti una notizia fantastica: ho imparato a nuotare. Ho imparato un po' alla volta, facendo un sacco di esercizi; ho imparato ad andare sotto con la testa. Quando vado a nuoto mi sento un grande nuotatore. Volevo chiederti un favore, se mi aiuti a non aver paura nella piscina grande n°1. (Enrico)

Caro Gesù,

io vado a scuola e pratico il calcio e mi piace giocare con i miei amici. Ho pensato di scriverti perché ho visto al telegiornale di quelle navi cariche fino all'orlo di petrolio che si incagliano nelle barriere coralline rovinandole e distruggendo tutta la flora e la fauna marina: pesci e coralli, in poche parole sterminandoli. Quando si incagliano i serbatoi di petrolio sbandano e fuoriesce tutto quel liquido nero che avvolge tutto. A me dispiace molto vedere quelle povere creature morire oppure ammalarsi perché hanno bevuto l'acqua inquinata. Poi interviene l'uomo e cerca di salvare queste creature bloccando i serbatoi, ma a volte non ci riescono e quindi le baie, le spiagge e tutte le bellezze naturali vengono rovinate dal petrolio. Quindi Gesù, ti chiedo un favore, potresti salvare quelle creature meravigliose? (Riccardo)

Caro Gesù,

alla mattina vado a scuola; si imparano tante cose insieme ai miei amici preferiti; durante l'intervallo giochiamo, ridiamo e scherziamo alcune volte ci prendiamo parole dalle maestre perché non vogliono che ci facciamo male e noi le ubbidiamo e ci calmiamo un po'. Finita la scuola al pomeriggio faccio la mia cosa preferita, giocare a calcio con la mia squadra. Quest'anno siamo arrivati secondi al campionato, a primavera ne facciamo un altro e cercheremo di arrivare primi. Ti scrivo anche perché ho un grosso problema: vorrei fare pace con mio fratello, ho provato in tutti i modi possibili ma non ci riesco; visto che tu porti la pace nel mondo e agli uomini di buona volontà, per favore mi puoi aiutare in questo momento di crisi? Voglio fare pace con mio fratello perché non è giusto che stiamo tutto il giorno con il broncio: se facciamo pace almeno possiamo giocare insieme e ci facciamo due risate come due fratelli felici. (Andrea)

Caro Gesù,

voglio chiederti un favore : non voglio più litigare con mia mamma e con mio fratello. Un problema di cui ho sentito parlare è la crisi del mondo; questo non è un problema mio però, siccome ci vivo anch'io, è anche un problema mio e, anche se non sembra che ci pensi, in verità ci penso.

Sento dai miei compagni di scuola che certe persone non trovano lavoro e non riescono a pagare le tasse e le bollette. Io mi sento più fortunata di loro, perché i miei genitori hanno un lavoro tutti e due e sono pagati bene. (Laura)

Caro Gesù,

volevo raccontarti un problema che mi è capitato pochi giorni fa: è morto mio nonno. Sono sicuro che è in cielo con Te. Ti ringrazio perché mi hai donato la vita. (Riccardo)

Caro Gesù,

ciao, mi piace suonare la batteria ma costa tanto, non me la posso prendere perché siamo in momenti di crisi perciò mi prenderò gli occhiali che mi servono (Alice)

Caro Gesù,

vorrei che mia mamma trovasse un lavoro perché le voglio tanto bene. Io ti voglio ringraziare per il bel voto che ho preso a scuola (Giorgia)

Caro Gesù

ti ringrazio per la vita che hai concesso perché posso vedere le bellezze del mondo e per avere dei genitori onesti. Lo sapevi che suono il violino? Che domanda sciocca! E' ovvio che lo sai, Tu sai tutto o sbaglio? (Riccardo)

Caro Gesù

mio papà è senza lavoro; io vorrei tante cose ma lui mi dice di comperarle con i miei risparmi e aggiunge che se comperasse regali poi non avremmo i soldi per il pane. Adesso abbiamo un po' di soldi messi da parte, non dico che siamo ricchi e neanche tanto poveri e come dice mio papà "tiriamo avanti" (Daniele)

Caro Gesù,

io vado a scuola, leggo, studio, gioco e faccio pena in matematica. In questi giorni mi è morta la gattina a cui ero affezionato; ho pianto tanto, poi per calmarmi ho fatto un respiro profondo (Matteo).

Caro Gesù,

ho iniziato un corso di DJ ai Salesiani; quando ho cominciato il cuore mi batteva e non capivo niente. Il mio istruttore è bravissimo. Gesù, vorrei tanto che tu mi vedessi quando faccio partire la musica. (Kevin)

Caro Gesù,

se potessi, vorrei incontrarti per parlare con te e raccontarti tutte le cose belle che mi hai donato. Ti ringrazio di avermi dato una bella famiglia in cui c'è tanta allegria e mi sento al sicuro. Sai, ogni tanto faccio arrabbiare i miei genitori ma dopo mi perdonano. Il momento più bello della giornata è quando ci troviamo a cena per raccontarci tutte le cose belle che ci sono accadute e, insieme, se c'è qualche problema lo risolviamo (Pietro).

Caro Gesù,

io sono contro il nucleare dopo che ho visto ciò che è successo in Giappone (Martina)

Caro Gesù,

mio papà è senza lavoro, fa' che possa trovare qualcosetta da fare (Kevin)

Alcune lettere (o stralci di lettere) degli alunni III A,

Scuola Primaria Statale "P. A. Gregorutti" - Chioggia

Caro Gesù Bambino,

il tuo compleanno è già vicino e questa cosa mi emoziona, perché il Natale è il giorno più atteso da noi bambini. Ti voglio dire grazie di essere venuto alla luce ad insegnarci cose importanti. Così anche quest'anno fai nascere l'amore, la gioia e l'amicizia nei nostri cuori e aiutaci in tutte le cose difficili della vita.

Grazie e ciao (Valerio)

Caro Gesù, grazie per la mia mamma, il mio papà e tutta la mia famiglia.

Grazie per averci donato la natura e gli animali e perdonaci se ogni tanto noi ce ne prendiamo poca cura. Ti chiedo per favore di regalare un bel Natale a tutti i bambini del mondo. Ti saluto. (Luigi)

Caro Gesù Bambino, il Natale è vicino e tutte le persone dovrebbero essere felici, perché sei Tu che porti la felicità.

Ti prego, aiutaci con il Tuo amore a creare un mondo più bello, dove tutti possano essere più buoni e più disponibili verso gli altri.

Spero che questo Natale sia sereno e felice per tutti.

Un abbraccio (il Tuo amico Paolo)

Caro Gesù Bambino, sei arrivato in mezzo a noi per insegnarci a volerci bene.

Grazie per aver mandato persone ad aiutare noi bambini: genitori, nonni, insegnanti...

Tu ci consoli e ci incoraggi quando incontriamo delle difficoltà.

Ti prego rimani sempre accanto a noi.

Ti voglio bene (Letizia)

Caro Gesù, tra poco sarà Natale e festeggeremo la Tua nascita.

Ti chiedo di proteggere la mia famiglia e tutte le persone a cui voglio bene.

Fammi trascorrere un Natale di pace, serenità e salute.

Ti prometto che mi comporterò bene e farò di tutto per non far preoccupare la mamma, la zia e la nonna. Ti ringrazio perché Ti sento sempre vicino nel mio cuore e scusami se di domenica non vengo sempre in chiesa a pregare con Te. Aiutami, a crescere bene e sana.

Ti voglio bene. (Johann)

Caro Gesù, ti scrivo per ringraziarti di avermi donato un papà e una mamma così speciali. Grazie ancora per avermi fatto conoscere questa nuova scuola in cui mi trovo molto bene, perché tutti sono miei amici.

Grazie per la mia cuginetta, con cui gioco il sabato a casa della nonna.

Ti saluto. (Anna)

Caro Gesù, se la gente usasse il cuore non ci sarebbero le guerre e chi uccide non lo farebbe più. Ti prego,

Gesù, aiuta la gente a ritrovare un po' di amore e anche Tu sarai felice. Rinasci nei nostri cuori. Grazie Gesù! (Davide)

Caro Gesù,

tu che hai portato la luce, illumina il cammino degli uomini e aiutali a capire che le guerre non servono a niente, ma sono solo distruzione. (Il tuo amico Matteo)

dal numero 1 dell'8 gennaio 2012